

# Adele Rotella Adele Rotella Adele Rotella

Adele Rotella è designer freelance, arredatrice, curiosa di arte, moda e gioielli, bassista. Nata a Pomigliano di Arco (Na) 29 anni fa. Di lei scrive: "Sono laureata in Disegno Industriale alla Seconda Università degli studi di Napoli con una tesi su un progetto di sedili per le zone portuali. Ho collaborato con diversi studi di architettura, urbanistica e design e attualmente lavoro anche come consulente presso Fiat Powertrain Technologies di Pomigliano. Nel 2007 sono stata selezionata al Salone Satellite, Salone del Mobile di Milano, presso cui ho esposto anche nel 2009, ricevendo un ottimo riscontro dal pubblico e ricevendo numerose pubblicazioni su riviste internazionali di design. Successivamente i miei prototipi sono esposti presso Tenlondon (Londra), Abitare il Tempo (Verona), Designer After School (Roma), Eurochocolate (Perugia), Moa Casa (Roma). I miei prodotti sono accomunati da uno stile emozionale, cioè tendono a muovere l'animo e a stabilire un rapporto più dinamico, personale ed intimo con il fruitore e con lo spazio. Dal settembre 2010 curò il blog "la Rotella, design&love blog" (<http://larotella.blogspot.com/>) nel quale parlo, in maniera critica e personale, di design, architettura, moda con interviste ai designers e segnalazione di eventi. La mia passione per il design mira ad un ulteriore obiettivo: fondare uno studio associato di giovani professionisti del campo dell'architettura, del design, della moda, della comunicazione e della fotografia. Sono inoltre alla continua ricerca di motivi di crescita personale e professionale e aperta a nuove collaborazioni".

**Ché rapporto intercorre tra lei, il design e con un messaggio molto profondo che troviamo una volta visualizzata la sua homepage?**  
Mi ha sempre affascinato l'idea della "creazione", come trasposizione del proprio animo, dei propri sentimenti, o come frutto della propria ricerca e del proprio studio. Credo che la creatività sia il mezzo per trovare una particolare risposta ad un bisogno. Si può essere creativi quando si cerca la soluzione ad un problema (vedi una soluzione ingegneristica) o di dare sfogo ad uno stato d'animo (vedi lo scarabocchio di un bambino). Il design è il modo con cui la



"Panca Sciocola", design by Adele Rotella

creatività si mette in relazione con altri sistemi (l'industria, il territorio e l'ambiente, il marketing, ecc.) individuando soluzioni valide e innovative nella misura in cui c'è piena consapevolezza degli stessi.

**Come riesce a far convivere degli interessi come il design industriale e la moda? In cosa consiste la sua professione? A chi la consiglierebbe?**

Il design industriale è la disciplina con la quale si progettano beni destinati alla produzione industriale. Il designer è una figura complessa, che deve possedere una conoscenza tecnica ed estetica utile per definire il progetto da molteplici punti di vista: dal concept al disegno tecnico, dall'ingegnerizzazione alla sostenibilità ambientale, dalla campagna pubblicitaria alla messa in produzione.



"Portafrutta Fruittiera", design by Adele Rotella

Naturalmente non può fare tutte queste cose bene, ma almeno dovrebbe poter dialogare con i tecnici del settore o specializzarsi in qualcuna di queste discipline.

La mia è una professione bellissima, con molti legami all'architettura, nella moda, nell'arte, nella grafica, ecc: non ci sono limiti, se non quelli auto-imposti come non avere capacità di stupirsi e voglia di re-inventarsi.

Per questi motivi la qualità maggiore di un designer è, senza dubbio, la curiosità.

**Ha preso parte alle presentazioni dei suoi lavori a Roma, Londra e Verona? Mancano altre città a questa breve menzione?**

Vado sempre di persona alle mie esposizioni. Anche se sono impegnata in altre cose non manco di andarci nelle giornate più importanti per conoscere nuove persone e nuovi potenziali clienti. Le esposizioni di maggior successo sono comunque legate a Milano ed al Salone del Mobile, presso cui ho esposto due volte nello spazio dedicato ai designers emergenti, il Salone Satellite. E' lì che ho avuto la possibilità di mostrare, per la prima volta, i miei prototipi e farmi conoscere; durante la settimana del Mobile Milano è tutta un fermento ed è possibile venire a contatto con molte persone, creativi, aziende, giornalisti, da tutto il mondo, confrontarsi ed aprirle nuove collaborazioni.

**Nella sua biografia leggiamo che il suo desiderio è aprire uno studio associato con altre persone? E' riuscita a realizzarlo? Quali sono le persone che pensa in questo suo sogno?**

Molti pensano che sia facile aprire uno studio associato: basta prendere uno spazio in affitto e via. Ma poi da dove spuntano i clienti e i fondi per le prime operazioni? Purtroppo non sono ancora riuscita a realizzare questo sogno, anche se più volte ne ho avuto la possibilità. Non ho ancora trovato le persone giuste, forse perché sono "esigente"; sono organizzata, determinata, propositiva, concreta, e cerco nelle persone le stesse qualità, insieme alle caratteristiche umane e creative che rendono ogni individuo "unico" e interessante ai miei occhi.

**Nella sua carriera e nei suoi giorni deve sempre far fronte alle necessità tramite le sue sole forze oppure non mancano persone che le stanno vicino e la sostengono in ciò che fa?**

Sono profondamente convinta che ogni creativo abbia bisogno di un "santo in paradiso" che molto spesso è rappresentato da un amico, un familiare, un fidanzato! Chi altri potrebbe sopportare una persona super impegnata, spesso fuori casa o fuori città, con orari sbalanzati, imprevedibili da risolvere e cali di autostima?

Ho già ironizzato su questo argomento in un post sul mio blog, dal titolo "L'importanza dei supporters"; vi invito a leggerlo!

**Chi sono i suoi artisti e designers preferiti? Si può sostenere la tesi che il design è un settore dell'arte sempre più difficile a cui prendere parte?**

Col tempo ho capito di non avere designers preferiti, perché non mi piace avere idoli o persone da imitare. Dalle

qualità più interessanti, l'esperienza acquisita in una vita e capire il perché delle loro scelte. Direi piuttosto che ho dei maestri a cui fare



**"Lampada Parabola", design by Adele Rotella**  
riferimento, come Bruno Munari, che per me è un po' come un nonno, con l'abilità di raccontare la sua immensa esperienza con parole semplici ed esempi comprensibili. Lo stesso Munari mi ha insegnato che il design non è arte ma che è tutto intorno a noi, soprattutto negli oggetti più semplici e a basso costo e che usiamo da sempre. Non è mai stato facile lavorare in questo settore, ma direi che l'attuale crisi del design italiano sia dovuta al rincorrere lo "stile", penalizzando la ricerca e l'innovazione. Probabilmente dovremmo guardare di più al design del nord Europa, sintesi di essenzialità.

**Il suo 2011 come lo vede? Ci saranno delle innovazioni sia sul piano artistico che nel disegno di oggetti d'arredo? Sempre più "futuro" senza radici nelle vecchie concezioni?**

Non sono solita farmi domande sul futuro, anche se mi auguro molte cose scrivendole sulla prima pagina dell'agenda del nuovo anno. A fine anno controllo quanto sono state avverate, e sono felice che il 2010 sia stato super! Sono certa che il 2011 arriverà carico di novità, ma non intendo dal punto di vista stilistico quanto riguardo i nuovi materiali e le nuove tecnologie. Ma non c'è "futuro" senza "passato", come non c'è innovazione senza tradizione. Per cui sono fiduciosa che il buon design continuerà la sua strada con coerenza e un pizzico di magia.



"Orologio Sostanza", design by Adele Rotella

al mio lavoro da designer: leggo le e-mail, studio e faccio ricerche su internet o riviste di settore; progetto e disegno al computer; invio le mie proposte alle aziende. Quando c'è qualche fiera mi dedico anche a seguire la lavorazione dei miei prototipi, che mi permette di approfondire diverse tematiche legate al design, come studiare le ultime tendenze, parlare di mostre ed eventi in corso, intervistare designers ed architetti, ed anche parlare di altri argomenti di mio interesse come la moda, i libri, il vintage, il tutto sempre in maniera critica e personale.

Spesso capitano anche altri impegni, che vanno ad incastarsi nelle cose da fare. Naturalmente arrivo a mezzanotte davvero stanca, per cui la mia giornata ideale sarebbe, semplicemente, di 48 ore!



"Lampada XYO", design by Adele Rotella